

# Per studiare lingue il "Curie" di Tradate resta una garanzia

L'indice Fga sull'iter universitario dei diplomati Bene anche Busto e Saronno, più abbandoni dai licei di Varese e Luino. Gavirate da valutare

## Gallarate

**RICCARDO SAPORITI**

Una laurea in lingue? Per prepararsi al meglio ad affrontare il percorso accademico, la scuola migliore è il "Marie Curie" di Tradate. Tra tutti i licei linguistici attivi in provincia di Varese è infatti l'istituto di via Brioschi quello con l'indice Fga più alto.

Si tratta di quell'indicatore elaborato dalla Fondazione Giovanni Agnelli sulla base dei voti che gli ex studenti hanno ottenuto agli esami universitari tra il 2009 e il 2012. Il punteggio riportato dal "Curie" è pari a 89,09, su una scala che arriva fino a 100.

## Pochi e buoni

Merito anche del fatto che i 31 studenti che si diplomano ogni anno con un voto medio di 79,5 superano il primo anno di università nel 73% dei casi, contro una media regionale del 64%. Va detto che il 23% dei maturi del linguistico di Tradate non prosegue gli studi, contro il 19% a livello lombardo. A fare la differenza sono gli abbandoni dopo il primo anno: appena il 5% per gli ex studenti del "Curie", mentre a livello regionale si arriva al 17%.

Ma a che università si iscrivono i maturi del "Curie"? Il

43,7% sceglie una facoltà umanistica, in linea con il percorso di studi. Non a caso, la metà esatta dei diplomati si immatricola alla Statale di Milano. C'è poi un 16,7% di studenti che sceglie l'Insubria e un 12,5% che preferisce la Cattolica.

Il secondo miglior indirizzo linguistico si trova invece al "Crespi" di Busto Arsizio. L'istituto ottiene dalla Fondazione Agnelli un 83,54. In questo caso, le percentuali di abbandono degli studi dopo il diploma sono

*I maturi tradatesi in facoltà umanistiche Statale e Insubria le più gettonate*

*I ragazzi del "Sereni" cambiano verso il 20% poi segue percorsi economici*

inferiori a quelle regionali. Solo il 10% dei 91 ragazzi che si diplomano in media ogni anno non si iscrive all'università. Mentre il 14% la abbandona dopo il primo anno.

Percentuali simili a quelle del "Sereni" di Saronno: 9% dei ragazzi che non si immatricolano, 15% che lascia dopo il primo anno. Numeri che, combinati con i voti ottenuti agli esami, danno un indice di 79,8. Da notare che quasi il 20% degli ex studenti dell'istituto di via Volonterio sceglie di iscriversi a una facoltà economica.

## Dopo maturità difficile

Le medie di abbandono degli ex allievi del linguistico "Manzoni" di Varese sono sostanzialmente in linea con quelle regionali. Il liceo di via Morselli ottiene così un indice Fga di 71,97.

All'ultimo posto in questa classifica su come le secondarie preparano i ragazzi all'università c'è il "Sereni" di Luino: qui un quarto degli studenti non prosegue la formazione oltre la maturità, uno su otto smette dopo i primi due semestri. Il risultato è un indice che si ferma a 67,49.

Non censito dalla Fondazione Agnelli l'indirizzo linguistico dello "Stein" di Gavirate, istituito solo a partire dall'anno scolastico in corso. ■



La maturità è un passaggio epocale nella carriera di studio: e dopo cosa accade? VARESEPRESS

## Fondazione Giovanni Agnelli

# La classifica premia le scuole per la preparazione al "dopo"

Il liceo scientifico "Marie Curie" di Tradate con 90,79, il classico "Legnani" di Saronno con 86,89 e le scienze umane del "Sereni" di Luino con 76,49.

Non sono le scuole migliori della provincia, ma quelle che preparano meglio i propri studenti all'università. A dare un valore numerico a questa capacità ci ha pensato la Fondazione Giovanni Agnelli di Torino, elaborando l'indice identificato con la sigla Fga.



Il liceo "Sereni" di Luino

Un indicatore che tiene conto della media dei voti ottenuti agli esami universitari dagli ex studenti delle secondarie, ponderandoli in base ai crediti erogati. E rapportandoli in una scala che va da zero a 100. Ieri su La Provincia di Varese abbiamo dato spazio ai primi tre dei sei indirizzi di studio censiti dalla Fondazione. La prossima settimana spazio alle scuole private e ai commenti dei presidi delle scuole migliori.

Tutti i dati, compresi il voto medio di maturità, le percentuali di chi si iscrive all'università e abbandona e le facoltà scelte dai ragazzi, sono disponibili sul sito [www.eduscollo.it](http://www.eduscollo.it). R. SAP.

# Lo "Stein" gaviratese ottimo per economia Sestesi, che fatica

Gli studenti universitari di economia più brillanti arrivano dallo "Stein" di Gavirate. L'Isis di via Gelsomini primeggia infatti anche tra gli istituti ad indirizzo economico per come prepara i suoi ragazzi alla vita accademica. La Fondazione Giovanni Agnelli ha assegnato allo "Stein" un indicatore Fga di 72,85 su cento. In media sono 49 i diplomati ogni anno, con un voto medio di 78,3. Certo, il 60% di loro non si iscrive all'università, contro un 55% di media regionale. Però se a livello lombardo il 12% abbandona entro due semestri, è solo il 10% dei ragazzi che hanno frequentato l'Isis di Gavirate ad "arrendersi".

Un terzo di chi continua a studiare lo fa iscrivendosi ad una facoltà economica, mentre il 23,7% si sposta su un indirizzo umanistico. L'università preferi-

ta è l'Insubria, che accoglie il 44,1% degli ex studenti dello "Stein", seguita dalla Statale con il 22%.

Seconda migliore scuola per la preparazione accademica degli studenti è il "Tosi" di Busto Arsizio, con un indice di 68,14. Qui la percentuale di ragazzi che proseguono gli studi è più alta che a livello lombardo: il 57% contro il 45%. Quasi la metà dei maturi si iscrive a una facoltà economica, uno su quattro lo fa all'Insubria.

Ecco quindi il "Daverio" con 65,39. L'istituto di via Bertolone è una sorta di serbatoio per l'università varesina: il 54% dei maturi prosegue gli studi, due su tre lo fanno in via Ravasi. Quarto posto per il "gemello", il "Casula" di via Monte Rosa (64,57): il 48%

dei diplomati continua la formazione, uno su due si iscrive all'Insubria.

C'è poi lo "Zappa" di Saronno, che ottiene un indice Fga pari a 62,97 e che vede la metà dei diplomati scegliere di continuare a studiare. Quindi il "Gadda-Rosselli" di Gallarate, con 62,85 e un 48% di maturi che si iscrive all'università. Quindi il "Don Milani" di Tradate (60,98): anche qui due terzi degli iscritti all'università scelgono l'ateneo varesino.

La graduatoria elaborata dalla Fondazione Agnelli per misurare la capacità delle scuole secondarie di preparare gli studenti per la vita accademica prosegue con il "Montale" di Tradate (58,67), dove il 40,5% di chi si iscrive all'università sceglie una facoltà umanistica, e il "Valceresio" di Bisuschio (57,71). Da quest'ultima scuola l'82,5% di chi continua gli studi lo fa all'Insubria di Varese.

L'analisi si chiude quindi con l'indirizzo economico del "Keynes" di Gazzada Schianno (56,16), il "Volonté" di Luino (56,02) e il "Dalla Chiesa" di Sesto Calende (53,61). ■ R. Sap.

# Chi fa l'indirizzo tecnologico preferisce un lavoro subito

Non sono molti i diplomati negli istituti tecnici ad indirizzo tecnologico ad iscriversi all'università: in Lombardia lo fanno appena due su cinque. In provincia di Varese, quelli che ottengono risultati migliori si sono diplomati all'Isis "Stein" di Gavirate.

L'istituto di via Gelsomini primeggia per l'indice elaborato dalla Fondazione Giovanni Agnelli, che gli ha assegnato un punteggio di 81,05 su cento. Eppure due terzi dei diplomati nemmeno si iscrivono all'università, il 7% abbandona dopo il primo anno. Solo un ragazzo su quattro va oltre i primi due semestri. Mai i risultati ottenuti premiano la scuola in cui hanno trascorso cinque anni.

Il 64,2% dei maturi si iscrive ad una facoltà tecnica, il 21,6 una scientifica. Sono due le università che si dividono gli studenti dello "Stein": l'Insubria, che attira il 64,3% dei 20 ragazzi che si diplomano in media ogni anno

con un voto di maturità di 78,2, e il Politecnico di Milano, che "assorbe" il rimanente 35,7.

In seconda posizione ecco il "Geymonat" di Tradate. Anche in questo caso sono molti i ragazzi che scelgono il mercato del lavoro dopo il diploma, il 63% dei 34 che si diplomano mediamente ogni anno. Anche in questo caso, solo un quarto dei maturi riesce a superare il primo anno di università. Il 57,8% di chi prosegue gli studi lo fa iscrivendosi ad una facoltà tecnica. E il 44,7% sceglie il Politecnico di Milano. Il risultato, per l'istituto tradatese, è un indice Fga di 71,1.

Ecco quindi l'Isis "Keynes" di Gazzada Schianno, dove c'è una propensione maggiore ad andare all'università. Si tratta di un percorso scelto dal 49% dei 46 diplomati annui. Più della metà di loro sceglie una facoltà tecnica, il 56,7% si rivolge all'Insubria di

Varese. Mentre uno su cinque si affaccia nelle aule del Politecnico di Milano. Con il suo 69,65, il Keynes stacca di poco il 69,15 dello Zappa di Saronno. Anche in questo caso, poco meno della metà dei maturi, che in media sono 24 ogni anno, sceglie di proseguire gli studi. Quasi il 60% lo fa iscrivendosi ad una facoltà tecnica. E la prima scelta è il Politecnico, frequentato da oltre il 50% dei diplomati dell'istituto di via Grandi.

Scorrendo la classifica si incontrano quindi il "Dalla Chiesa" di Sesto Calende, che ha un indice Fga di 64,24, il "Ponti" di Gallarate (63,7), il Facchinetti di Castellanza (62,92) e il Nervi di Varese (59,17). Non censiti, infine, gli indirizzi tecnici del "Volonté" di Luino, dove dal prossimo anno verrà introdotto un nuovo corso di Tecnologie del legno nelle costruzioni. ■ R. Sap.